

Oncologia, l'allieva di Veronesi formerà i medici friulani

Il progetto è stato finanziato con 24 mila euro dalla Fondazione Milan e sarà realizzato dal Centro per le cure palliative

di GIACOMINA PELLIZZARI

A quasi un anno dall'intitolazione del Centro per le cure palliative alla partita "Udinese-Milan", la Fondazione rossonera ha destinato 24 mila euro alla struttura dove i malati terminali vengono accompagnati verso una morte serena. La cifra servirà a finanziare il progetto di formazione che prevede per due mesi la presenza della luminare sulle cure palliative dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano, Carla Ripamonti, della scuola dell'oncologo Umberto Veronesi, nel reparto di Oncologia dell'Azienda ospedaliero-universitaria. La dottoressa formerà i medici friulani sulle cure palliative.

Questo il progetto presentato la scorsa estate alla Fondazione Milan dalla Lega tumori e dall'Azienda ospedaliero-universitaria: «Nei primi mesi del 2009 arriverà a Udine la dottoressa Ripamonti per formare, nell'arco di due mesi, i medici friulani» spiega il direttore del reparto,



Il dirigente del Milan Leonardo all'inaugurazione del centro di cure palliative

Gianpiero Fasola, secondo il quale, grazie alla presenza della collega potrebbe partire un progetto di ricerca dedicato alle cure palliative. L'attivazione del Centro, insomma, sostenuta in primis dall'Udinese per la vita e dai friulani che hanno destinato 137 mila euro per consentire il com-

pletamento della struttura, si è conclusa nel migliore dei modi. E visto che la penultima partita di campionato sarà Udinese-Milan, non è escluso che il capitano rossonero, Paolo Maldini, che ha iniziato la sua carriera a Udine, possa essere invitato a visitare la struttura sanitaria. Lo scorso an-

no, infatti, avrebbe dovuto essere lui a tagliare il nastro visto che a lui era destinato il sigillo della città messo a disposizione dall'allora sindaco Sergio Cecotti, ma un attacco di influenza glielo ha impedito. Alla cerimonia parteciparono il direttore generale dell'area sportiva del Milan, Ariedo Braida, e il presidente della fondazione rossonera, Leonardo de Araujo.

A circa un anno di distanza è arrivata la donazione, la cifra messa a disposizione dalla Fondazione Milan è già stata accreditata alla Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt) che, a sua volta, finanzia il corso di formazione. «L'Area per le cure palliative può rappresentare un punto di riferimento regionale» sottolinea il presidente della Lilt e promotore della raccolta fondi che ha trovato grande risposta tra i lettori del Messaggero Veneto, Francesco Cavallo, convinto che altre iniziative potranno essere realizzate grazie alla collaborazione avviata con la Fondazione Milan.

Carla Ripamonti, luminare dell'Istituto tumori di Milano

La dottoressa Carla Ripamonti, dirigente medico dell'Unità operativa complessa di riabilitazione e cure palliative dell'Istituto per lo studio e la cura dei tumori di Milano, è considerata un luminare delle cure palliative. Appartenente alla scuola del noto oncologo, Umberto Veronesi, la dottoressa Ripamonti è anche consulente del Centro di collaborazione dell'Organizzazione mondiale della Sanità per il trattamento del dolore da cancro. La sua presenza a Udine qualifica il reparto di Oncologia dell'Azienda ospedaliero-universitaria, guidata da Gianpiero Fasola.

La dottoressa resterà a Udine due mesi durante i quali trasferi-

rà il suo sapere ai medici dell'Oncologia friulana impegnati anche nel Centro per le cure palliative. Tra qualche settimana sarà accolta dall'Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia in veste di visiting professor. «È una professionista riconosciuto a livello internazionale» sottolinea Fasola, nel ricordare che la dottoressa Ripamonti partecipa spesso anche ai convegni dell'Associazione europea di oncologia.

Per il Centro per le cure palliative questa collaborazione rappresenta il primo passo verso possibili scambi e progetti di ricerca con l'Istituto nazionale dei tumori di Milano.